

Dal mondo delle costruzioni la richiesta di un mutuo e dalla Regione l'apertura: "stiamo valutando"

# Pagamenti edili, si torna a sperare

Al confronto organizzato dall'Acem "vis a vis" con l'assessore ai lavori pubblici Nagni

di Floriana Carracillo  
CAMPOBASSO. Un tavolo di confronto aperto per affrontare i problemi che attanagliano il settore edile, quello organizzato per ieri mattina dall'Acem e che ha visto protagonisti oltre a Angelo Santoro, vicepresidente nazionale Aniem, il comparto degli edili: imprenditori, fornitori, operai. All'incontro inoltre ha preso parte anche parte del mondo politico, c'era infatti l'as-

sessore ai lavori pubblici, Pierpaolo Nagni con il quale si è avviato un dibattito animato, in platea presenti anche esponenti della minoranza: l'ex governatore Iorio e il capogruppo Pdl in consiglio Fusco Perrella, il presidente della provincia di Campobasso De Mattels, il senatore Astore. Sul tavolo i temi già ampiamente affrontati dall'Acem e dal suo presidente Corrado Di Niro in questi ultimi mesi, l'attivo ritardo nei pagamenti alle imprese, la totale mancanza di investimenti sul settore che, come ha ricordato anche il vicepresidente nazionale Aniem, Angelo Santoro, rappresenta una percentuale molto alta del Pil.

Ieri, la novità è stata rappresentata per la prima volta dal fatto che si è assistito ad un dibattito vis a vis tra imprenditori e assessore



ai lavori pubblici. "Chiediamo alla Regione, l'accensione di un mutuo sulla riga che si è seguita per la sanità, in modo da azzerare il pregresso vantato dalle aziende e poi iniziare a programmare attività senza che, per i relativi pagamenti si vada oltre i 60/90 giorni previsti dalle ultime riforme del governo nazionale. Solo in questo modo si può dire alle azien-

de di continuare a lavorare. Diversamente per loro ha ricordato ancora una volta Di Niro - è praticamente impossibile, hanno difficoltà ad approvvigionarsi le forniture a causa dei ritardi nei pagamenti, a elargire i salari agli operatori, ad avere il denaro corrente per far fronte al saldo delle imposte.

Insomma si instaura un circolo vizioso da cui esce

solo una vittima, il lavoro nell'edilizia. Ma poi anche il problema della gara a massimo ribasso o ancora: il fatto che si deve mettere uno stop alla procedura che vede la progettazione delle opere e poi la valutazione della fattibilità: per un'impresa, presentare un progetto rappresenta dei costi che se l'opera non viene finanziata restano totalmente a carico dell'azienda".

L'assessore Pierpaolo Nagni ha raccolto le richieste degli operai e degli imprenditori presenti e ha spiegato la posizione della Regione al tavolo. "Innanzitutto - ha detto - quando ci siamo insediati, avevamo già un pregresso quantificabile in circa 200 milioni che non avevano copertura. Quindi quello che si è verificato in questi due anni, è frutto di una serie di cause che hanno generato la condizione attuale. Poi stiamo valutando l'applicazione del metodo utilizzato per il comparto trasporti ed agrolimentare.

Cioè - ha detto - andremo ad avanzare per step nei pagamenti a far valere

sui fondi Fsc, o fondi strutturali, attualmente stiamo cercando di pagare con interventi sul bilancio, ma è innegabile - ha sottolineato ancora Nagni - che un intervento di finanziamento esterno sia una soluzione possibile.

Per l'accensione di un mutuo però, è necessario valutare le capacità creditizie dell'ente che si appresta a stipulare il finanziamento.

Certo - ha detto, ancora Nagni - la crisi del settore edile è una problematica nazionale e nel Molise tra il 2009 e il 2011 sono andati in perenzione circa il 50% delle opere.

Entro il 30 giugno tuttavia - ha concluso - avremo l'aggiudicazione provvisoria di alcuni interventi e in seguito l'avvio dei pagamenti attraverso i Fsc 2007/2013. In seguito dobbiamo materialmente quantificare quanto dobbiamo dare alle imprese, molte pratiche sono ancora ferme sui tavoli degli enti locali, e quindi stabilire diverse metodologie per il pagamento per permettere al settore edile di guardare al futuro con più ottimismo".



Corrado Di Niro

"È necessario accertare la consistenza dei costi del settore"

Sono Cerroni, Gonnella e Marini  
Del... molise...

"Pagati una volta all'anno, chi riesce ad andare avanti?". Di Niro propone un mutuo, Nagni prova a rasserenare ma le domande restano sul tavolo

## Costruttori sul piede di guerra: "Impossibile fare impresa così"

*Sala strapiena alla manifestazione dell'Acem: la Regione pensa solo alla sanità*



**CAMPOBASSO.** Un comparto da troppi anni maltrattato. "Questo governo regionale ha un occhio di riguardo per la sanità e l'agroalimentare. Perché non si fa un mutuo per mettere un punto ai debiti del passato e azzerarli come si è deciso per la sanità?"

La sala dell'hotel al centro di Campobasso è stracolma. Alla chiamata dell'Acem i costruttori hanno risposto. Sono tanti. Come numerosi e pressanti, oltre che comuni, sono i problemi che vivono. Il presidente dell'associazione regionale Corrado Di Niro lancia la proposta, pone domande a cui attende risposte da Palazzo Vitale. Accanto a lui Angelo Santoro, che lo ha preceduto alla guida dell'Acem e oggi è vicepresidente nazionale dell'Aniem. I temi da affrontare nell'incontro moderato da Laura Palomba, addetto stampa Aniem, sono essenzialmente due: quello dei pagamenti e quello del "giorno dopo i pagamenti". "Chi riesce a ripartire, a riaprire un cantiere sapendo che sarà pagato la prossima volta fra un anno? Perché questi sono i tempi", incalza Di Niro. Quanto alla ricostruzione post sisma, inoltre, le ditte non ricevono ancora i soldi giunti a fine dicembre. Le imprese iscritte all'Acem e l'indotto di fornitori rappresentano 1.500 posti di lavoro, che sono già da tempo a rischio. "Programmare le opere e non pagare le imprese che hanno effettuato i lavori è comunque un fallimento", chiarisce Santoro. "Nell'area del sisma stiamo rendicontando il costruito. Non è possibile - aggiunge - lavorare con stati d'avanzamento fermi da un anno, un anno e mezzo. Il nostro presidente - si riferisce a Frattura - dice che lui agisce seguendo la legge. Bene: la legge dice che la Pa deve pa-

gare entro 30, al massimo 60 giorni. Noi davanti abbiamo famiglie che piangono, abbiamo bisogno di risposte sui tempi". La situazione di estrema difficoltà in cui versa il settore, dichiara poi durante il dibattito, "non è un problema creato da Frattura ma il non affrontarlo è la sua grande responsabilità". In prima fila l'assessore regionale ai Lavori pubblici Pierpaolo Nagni, il presidente della Provincia di Campobasso Rosario De Matteis, l'ex governatore Michele Iorio, la consigliera Angela Fusco Perrella. Il presidente Frattura non c'è, ha mandato una mail per spiegare la sua assenza: è a Bari per l'udienza del processo sul presunto ricatto ai suoi danni. Ma la cosa non viene presa bene. Qualcuno sottolinea che si è sottratto al confronto. Provocatoriamente aleggia il nome di Ponzio Pilato. Alcuni costruttori raccontano le difficoltà quotidiane.

Nicola Paolucci, vice presidente dell'Acem, nel 2013 ha eseguito lavori per cui è competente l'assessorato all'Ambiente. La sua ditta ancora non viene pagata. "I fornitori ci dicono: se stiamo ai tempi della Regione Molise preferiamo non lavorare con voi". E uno dei fornitori lo dice anche chiaramente e direttamente più tardi. In questi anni di fatto hanno finanziato la Regione sobbarcandosi il costo del ritardo. Un altro imprenditore parla dell'odissea nell'avere a che fare con gli uffici. "La politica di questo deve farsi carico: noi abbiamo questi problemi anche perché i dipendenti non sempre fanno il loro dovere". Nagni prova a recuperare un clima che però sa ormai compromesso. Descrive un quadro di cambiamenti normativi - nel caso della perenzione il cui limite si è abbassato a due anni - e di eredità difficile ricevuta. Iorio lo ascolta impas-

sibile, poi gli risponderà. Situazioni debitorie, spiega Nagni, che hanno intaccato la possibilità di pagamento per le opere avviate. "A questo si aggiunge qualche incuria della struttura", ammette. E assicu-

ra l'intenzione di porre rimedio. Quanto al mutuo, bisogna verificare che la Regione abbia la possibilità di contrarlo. Entro giugno, il suo calcolo, 150 milioni di lavori saranno aggiudicati in via provvisoria

e per questi si procederà diversamente. Magari con conti dedicati, come nel caso degli interventi per il dissesto, in modo che le risorse per pagarli siano sganciate dal bilancio regionale. Sulla ricostruzione alza le mani, non è una sua competenza e non sa come stanno tecnicamente le cose. Ma si impegna - sollecitato a più riprese dall'Acem - ad organizzare un incontro.

A stretto giro la replica di Iorio. Sul post sisma, rivendica, "dovevate semplicemente spendere 346 milioni della delibera Cipe", ma il centrosinistra a suo parere ha solo puntato a smantellare la struttura della Protezione civile. Assente Frattura, le domande restano sul tavolo. Lo ribadisce Corrado Di Niro. "Attendiamo delle risposte. Mi auguro che ad horas il presidente ci convochi per risponderci, riprendere il confronto e stabilire una programmazione che non è solo la programmazione della gara d'appalto, sapere se quel cantiere partirà o meno. È anche quella dei pagamenti".

rital